



UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

Domenica 1 gennaio 2023 - SANTA MARIA MADRE DI DIO



"Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore"

VANGELO: Lc 2,16-21

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Madre di Dio - Madre dell'uomo

Il significato etimologico del nome Gesù, «Dio salva», ci introduce in pieno nel mistero di Cristo: dall'incarnazione alla nascita, dalla circoncisione al compimento pasquale della morte risurrezione, Gesù è in tutto il suo essere la perfetta benedizione di Dio, è dono di salvezza e di pace per tutti gli uomini; nel suo nome siamo salvati (cf At 2,21; Rm 10,13). Ora questa offerta di salvezza viene da Maria ed essa la partecipa al popolo di Dio come un tempo ai pastori. Maria che ha dato la vita al Figlio di Dio, continua a partecipare agli uomini la vita divina. Per questo viene considerata madre di ogni uomo che nasce alla vita di Dio, e insieme proclamata e invocata come «Madre della Chiesa» (cf LG 53.60-65; Paolo VI, 21-11-1964; orazione dopo la comunione). Con gli Orientali, anche noi onoriamo «Maria sempre Vergine, solennemente proclamata santissima Madre di Dio dal Concilio di Efeso, perché Cristo... fosse riconosciuto, in senso vero e proprio, Figlio di Dio e Fi-

glio dell'Uomo» (UR 15).

«Opere e giorni nella Sua Pace»

E' nel nome di Maria, madre di Dio e madre degli uomini, che dal 1967 si celebra in tutto il mondo la «giornata della pace». La pace, in senso biblico, è il dono messianico per eccellenza, è la salvezza portata da Gesù, è la nostra riconciliazione e pacificazione con Dio. La pace è anche un valore umano da realizzare sul piano sociale e politico, ma affonda le sue radici nel mistero di Cristo (cf GS, cap. V). La fede in Cristo, «autore della salvezza e principio di unità e di pace» (LG 9), appare evidente nella parte che il cristiano prende agli sforzi della umanità per la pace del mondo. La pace di Cristo non è diversa dalla pace dell'uomo: c'è semplicemente «la pace», e vale la pena spendere la vita per la sua continua ricerca. Il Magistero della Chiesa non ha cessato di attirare l'attenzione sulla pressante necessità di fare della pace una dimensione effettiva della umana convivenza. Esso continua a rinnovare l'annuncio di quella pace che è poggiata sulla verità, la giustizia, l'amore e la libertà, «i quattro pilastri della casa della pace» aperta a tutti (Giovanni XXIII, 11-4-1963).



Rete Mondiale di Preghiera del Papa
ITALIA
Apostolato della Preghiera

INTENZIONI DI PREGHIERA GENNAIO

PAPA: Preghiamo perché gli educatori siano testimoni credibili, insegnando la fraternità anziché la competizione e aiutando in particolare i giovani più vulnerabili.

VESCOVI: Preghiamo per la sicurezza nei luoghi di lavoro: affinché non sia considerata come un costo ulteriore da sostenere, ma come custodia della vita umana, valore inestimabile agli occhi di Dio.

SANTE MESSE FERIALI

San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

6.55 S. Bakhita

8.00 S. Bakhita *

9.00 Salesiani [solo sabato](#)

18.00 S. Antonio

18.30 Salesiani [escluso sabato](#)

20.30 S. Nicolò [solo mercoledì](#)

Sacro Cuore:

8.30 Lunedì e Mercoledì

18.00 Giovedì

San Giorgio-Poleo:

8.30 Martedì e Venerdì

S. MESSE FESTIVE

SABATO

17.00 San Pietro-Duomo

18.00 S. Antonio

18.30 Sacro Cuore

18.30 San Pietro-Duomo

DOMENICA

7.30 S. Bakhita

8.30 S. Antonio

9.00 Salesiani

9.00 S. Caterina

10.00 S. Nicolò

10.00 Sacro Cuore

10.30 S. Giorgio-Poleo

10.30 S. Antonio (Rumeni)

11.00 San Pietro-Duomo

18.30 S. Antonio *

CONFESSIONI

Mercoledì ore 20.30:

Dopo la S. Messa a S. Nicolò

Sabato ore 8.30 - 10.00: *

Durante l'adorazione a S. Bakhita

INDIRIZZI e TELEFONI

Abitaz. Sacerdoti Ufficio S. Pietro:

Via Cavour, 3 - T. 0445.521103

Ufficio aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

Via P. Maraschin, 79

T.0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì

15.00-17.30

MAIL, SITO e SOCIAL

upsbakhita@gmail.com

sacrocuoreschio@alice.it

www.upsbakhita.it

Instagram: upsbakhita

Facebook:

Unità Pastorale "Santa Bakhita"

*Durante i mesi Invernali

Buon 2023 di Pace!

AGENDA della settimana

Per pubblicare iniziative, riunioni, appuntamenti di Associazioni e Gruppi dell'Unità Pastorale... inviare mail a: upbakhita@gmail.com - La pubblicazione è a discrezione della Redazione.

DOM 1 GEN 2023	SANTA MARIA MADRE DI DIO - 56 ^a Giornata Mondiale della Pace Messe in orario Festivo
LUN 2 GENNAIO	Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa **Inizio Campo Invernale ragazzi in località Cerbaro di Tretto, fino al 5 gennaio.
MAR 3 GENNAIO	20.00 <i>Pal. Boschetti</i> , Incontro Genitori e Padrini dei prossimi Battesimi (15 e 22 gennaio) 20.30 <i>S. Antonio</i> , Gruppo Rinnovamento nello Spirito.
GIO 5 GENNAIO	15.30 <i>Poleo</i> , Adorazione Eucaristica. 18.00 Messa Prefestiva a S. Antonio 18.30 Messa Prefestiva a Sacro Cuore 20.30 <i>S. Nicolò</i> , Concerto "Incontrando la magia di canti e poesia" (vedi avviso)
VEN 6 GENNAIO	EPIFANIA DEL SIGNORE - Dedicazione del Duomo di S. Pietro (1820). Giornata dell'Infanzia Missionaria - Messe in orario Festivo
DOM 8 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE 10.00 <i>Poleo</i> , Catechismo di 1 media di Poleo e Sacro Cuore *** Da oggi pomeriggio a venerdì 13 don Carlo sarà assente per Esercizi Spiritualì

**INCONTRANDO LA MAGIA
DI CANTI E POESIA**
GIOVEDÌ 5 GENNAIO
Ore 20.30 - Chiesa S. Nicolò
Concerto del Coro
Voci Vallegrine
e Poesie di Silvana Valente

RESTAURO DUOMO DI S. PIETRO
CAMPAGNA di RACCOLTA FONDI
Conto corrente: **SIAMO PIETRE VIVE** - IBAN:
IT90CO866960752006000972766
Ad oggi è stata raccolta
la somma di **€ 15.525,00**
GRAZIE PER LA GENEROSITÀ

**SIAMO
PIETRE
VIVE**

DAI REGISTRI PARROCCHIALI... 2020-2021-2022

	BATTESIMI			FUNERALI			MATRIMONI		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
<i>S. Pietro</i>	38	30	39	95	66	74	3	11	7
<i>Sacro Cuore</i>	4	10	9	37	39	45	0	4	0
<i>Poleo</i>	5	7	6	21	19	42	3	4	3
<i>S. Caterina</i>	0	0	1	6	3	1	1	2	0
TOTALI Unità Past	47	47	55	159	127	162	7	21	10

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

DOMENICA 15 gennaio ...al mattino durante la messa della comunità
DOMENICA 22 gennaio ...alle ore 15.30 in S. Antonio (senza messa)
SABATO SANTO 8 aprile... durante la Veglia Pasquale (alla sera)
DOMENICA 16 aprile... alle ore 16.00 in S. Giacomo (senza messa)

Primo contatto: telefonare in Canonica del Duomo 0445-521103

Il cammino di preparazione chiede:

- Un incontro con i preti della parrocchia (in canonica o in casa)
- Un incontro per riflettere sui significati dei segni del Rito del Battesimo
- La celebrazione a parte dei Riti Prebattesimali (per i battesimi che si fanno nella messa)

RACCOLTA VIVERI
NELLE CHIESE DI
S. CUORE E
POLEO

Sono stati consegnati all'Emporio Solidale il Cedro:
Kg. 361 di viveri!
GRAZIE a TUTTI!!!



Dal messaggio di Papa Francesco per la 56ª Giornata Mondiale della Pace

"Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace"

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. (...) È **un invito a restare svegli**, a non rinchioderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.



2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle. (...) Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, **un malessere generale che si è concentrato nel cuore** di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà. Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere **contraddizioni e disuguaglianze**. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. (...) In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere **innumerevoli fragilità**.

3. (...) Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: **se ne esce o migliori o peggiori**. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che **abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri**, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la **fratellanza umana**, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. (...) La pandemia ha fatto emergere scoperte positive: un benefico **ritorno all'umiltà**; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso **rinnovato di solidarietà** che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza. Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a **rimettere al centro la parola "insieme"**. Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. (...)

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di **un altro flagello: un'ulteriore guerra**, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali. Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, **rappresenta una sconfitta per l'umanità** intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. (...)



5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di **lasciarci cambiare il cuore** dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo **pensarci alla luce del bene comune**, con un senso comunitario, ovvero come **un "noi" aperto alla fraternità universale**. (...) Non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. (...) Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. (...) A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come **artigiani di pace, un buon anno!** Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

Francesco

NATALE:

(1a parte)

Perché si festeggia il 25 dicembre? Cosa significa "presepe" e a quando risale la tradizione di allestirlo? Quando nacque esattamente Gesù Cristo? Perché la liturgia del Natale si compone di quattro messe? Perché la Chiesa d'Oriente lo festeggia in un'altra data?

PERCHÉ LA CHIESA CATTOLICA FESTEGGIA IL 25 DICEMBRE?

Un antico documento, il Cronografo dell'anno 354, attesta l'esistenza a Roma di questa festa al 25 dicembre, che corrisponde alla celebrazione pagana del solstizio d'inverno, "Natalis Solis Invicti", cioè la nascita del nuovo sole che, dopo la notte più lunga dell'anno, riprendeva nuovo vigore. Celebrando in questo giorno la nascita di colui che è il Sole vero, la luce del mondo, che sorge dalla notte del paganesimo, si è voluto dare un significato del tutto nuovo a una tradizione pagana molto sentita dal popolo, poiché coincideva con le ferie di Saturno, durante le quali gli schiavi ricevevano doni dai loro padroni ed erano invitati a sedere alla stessa mensa, come liberi cittadini. Le strenne natalizie richiamano però più direttamente i doni dei pastori e dei re magi a Gesù Bambino. La festa del Natale si sovrappone approssimativamente alle celebrazioni per il solstizio d'inverno e alle feste dei saturnali romani (dal 17 al 23 dicembre).

PERCHÉ LA LITURGIA DEL NATALE SI COMPONE DI QUATTRO MESSE?

Le celebrazioni sono la messa vespertina della vigilia, quella della notte, la messa in aurora e la messa nel giorno. Il tempo liturgico del Natale inizia con i primi vesperi del 24 dicembre, per terminare con la domenica del Battesimo di Gesù. La Chiesa celebra con la solennità del Natale la manifestazione del Verbo di Dio agli uomini. È questo infatti il senso spirituale più ricorrente, suggerito dalla stessa liturgia che celebra "la nascita eterna del Verbo nel seno degli splendori del Padre; l'apparizione temporale nell'umiltà della carne; il ritorno finale all'ultimo giudizio"

LA CHIESA D'ORIENTE QUANDO FESTEGGIA IL NATALE?

In Oriente la nascita di Cristo veniva festeggiata il 6 gennaio, col nome di Epifania, che vuol dire "manifestazione"; poi anche la Chiesa orientale accolse la data del 25 dicembre, come si riscontra in Antiochia verso il 376 al tempo del Crisostomo e nel 380 a Costantinopoli, mentre in Occidente veniva introdotta la festa dell'Epifania, ultima festa del ciclo natalizio, per commemorare la rivelazione della divinità di Cristo al mondo pagano. I testi della liturgia natalizia sottolineano con accenti di calda poesia e con rigore teologico la divinità del Bambino nato nella grotta di Betlem, la sua regalità e onnipotenza per invitarci all'adorazione dell'insondabile mistero del Dio, figlio della purissima Vergine Maria ("fiorito è Cristo ne la carne pura", dice Dante).

QUALI SONO LE ALTRE DATE IN CUI SI FESTEGGIA IL NATALE?

Il 25 dicembre per cattolici, protestanti e ortodossi che seguono il calendario gregoriano; il 6 gennaio per le chiese ortodosse orientali; il 7 gennaio per gli ortodossi che seguono il calendario giuliano e il 19 gennaio per la Chiesa Armena Apostolica di Gerusalemme che segue il calendario giuliano.

QUANDO NACQUE ESATTAMENTE GESÙ CRISTO?

Le uniche fonti testuali che riferiscono della nascita di Gesù sono i Vangeli di Matteo e Luca, che però non forniscono indicazioni cronologiche precise. Assumendo la validità delle informazioni storiche da essi fornite è però possibile dedurre un probabile intervallo di tempo nel quale collocare l'evento. Il

S. MESSE PER I DEFUNTI per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) entro il Venerdì alle ore 12.00. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".
L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di € 10,00 ma ognuno dia quello che può!

LUNEDÌ 2 GENNAIO 2023

8.00 S. Bakhita: Anime del purgatorio; def. famiglie
Piazzo e Grandesso; Giovanni Dalle Molle e fratelli;
8.30 S. Cuore:

18.00 S. Antonio: Intenzione Offerente

MARTEDÌ 3 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: /

8.30 Poleo: def. fam. Chiaradia e Ritacco;

18.00 S. Antonio: Intenzione Offerente

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: Anime del purgatorio; def. famiglie
Piazzo e Grandesso; Cornelio;

8.30 S. Cuore:

18.00 S. Antonio: Intenzione Offerente

20.30 S. Nicolò: /

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: /

18.00 S. Cuore: Suor Luciana; Valentina;

18.00 S. Antonio: Intenz. Offerente; Leo; Attilio Drago;

VENERDÌ 6 GENNAIO: Epifania

8.30 S. Antonio: Intenzione Offerente; def. Fam. Ballico

9.00 S. Caterina: /

10.00 S. Cuore: Girolamo;

10.00 S. Nicolò: /

10.30 Poleo: Francesco Righele;

11.00 Duomo: /

18.30 S. Antonio: Intenzione Offerente

SABATO 7 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: Anime del purgatorio; inten. Offerente;

17.00 Duomo: intenzione Offerente;

18.00 S. Antonio: Intenzione Offerente

18.30 Duomo: intenzione Offerente;

18.30 S. Cuore: Antonio Tomasi; Giulio, Romeo e Franca Cavaliere

DOMENICA 8 GENNAIO

8.30 S. Antonio: Intenzione Offerente

9.00 S. Caterina: /

10.00 S. Cuore:

10.00 S. Nicolò: /

10.30 Poleo: Igino Masetto; Lina Dal Prà;
def. fam. Cerisara;

11.00 Duomo: **Per le Comunità dell'Unità Pastorale!**

18.30 S. Antonio: Intenzione Offerente

Vangelo di Matteo (2,1) riferisce che Gesù nacque "nei giorni del re Erode", che regnò presumibilmente tra il 37 a.C. e il 4 a.C. Non si può tuttavia escludere che nel 4 a.C. egli abbia semplicemente associato al regno i suoi figli. Matteo 2,16 riporta l'intenzione di Erode di uccidere i bambini di Betlemme sotto i due anni (strage degli innocenti). Assumendo la storicità del racconto, questo suggerisce che Gesù fosse nato uno o due anni prima dell'incontro di Erode coi magi. Fin dai primi secoli, i cristiani svilupparono comunque diverse tradizioni, basate anche su ragionamenti teologici.

da Famiglia Cristiana